Ritorno da Versailles in automobile con Hankey.

Mi dice: « Wilson è irritato ancor piú di prima contro di voi; egli afferma che Orlando e Sonnino non rappresentano la volontà dell'Italia » (1).

Hankey consiglia temporeggiare; regolare intanto qualche cosa; attendere che Wilson parta.

Riferisco tutto a Sonnino ed Orlando.

Orlando, per le Colonie, è sfiduciato, sconfortato.

Giovedì, 8 maggio.

Ore 11. Riunione dei Quattro presso Wilson. È intervenuto anche Sonnino.

Prima della seduta, Wilson, Clemenceau, Lloyd George scambiano di nuovo le loro impressioni sul discorso fatto ieri da Brockdorff-Rantzau.

WILSON: « Non credo che Brockdorff-Rantzau rappresenti esattamente il pensiero dell'attuale Governo tedesco ».

LLOYD GEORGE: « Ieri mi sono reso conto dei sentimenti di odio che possa avere un Francese. Mi sento francese da ieri ».

CLEMENCEAU: « Non è odio, è disgusto ».

LLOYD GEORGE: « È deplorabile che lo abbiano lasciato parlare ».

CLEMENCEAU: « Mi risulta che Brockdorff-Rantzau ha dichiarato che egli non firmerà il Trattato. Pare che ieri notte tutti i delegati fossero ubbriachi, meno Brockdorff-Rantzau, che teneva bene. Il ministro della Giustizia è stato portato a letto per i piedi e le gambe ».

Si esamina una proposta di Brockdorff-Rantzau circa la istituzione di una Commissione mista per discutere talune clausole del Trattato con la Germania.

CLEMENCEAU. No, ciò è contrario alle decisioni prese. Sono escluse le discussioni verbali.

---

(1) Secondo informazioni da altre fonti dirette, Wilson, quando ha saputo del voto del Parlamento italiano (29 aprile: alla Camera 382 voti favorevoli, 40 contrari; al Senato 191 favorevoli su 191 votanti), ha detto che il Governo di Orlando aveva "comprato" quei voti.